

CRISI D'IMPRESA/Una sentenza della Cassazione

Concordato rigido

Rinuncia soci: non è denaro fresco

DI DARIO FERRARA

No al concordato semplificato perché la rinuncia dei soci non è nuova liquidità.

La proposta di abdicare alla predeazione dei crediti da rimborso per i finanziamenti dei soci, autorizzati durante la fase di composizione negoziata, non basta a far scattare la procedura liquidatoria in quanto le risorse liberate sono somme già entrate nel patrimonio della società nella fase precedente con vincolo di successiva postergazione: non risultano dunque funzionali a incrementare l'attivo.

È escluso, dunque, che possano essere ritenute «risorse esterne» in base all'articolo 84, quarto comma, del decreto legislativo 12.01.2019, n. 14, il codice della crisi d'impresa. Così la Cassazione civile, sez. prima, nella sentenza n. 620 del 12/01/2026.

Interpretazione bocciata

Il ricorso proposto dalla spa è inammissibile perché non si può ricorrere per cassazione contro il decreto della Corte d'appello reso in sede di reclamo contro il provvedimento del Tribunale che dichiara a sua volta inammissibile la proposta di concordato semplificato. È l'importanza della questione, tuttavia, che induce la Suprema corte a formulare il principio di diritto sul punto.

Si tratta di stabilire, insomma, se nella nozione di risorse esterne per il concordato semplificato possono rientrare anche condotte passive come la rinuncia dei soci alla predeazione dei finanziamenti erogati nel corso della composizione negoziata, che quindi tornerebbero nel rango della postergazione, a condizione che sia omologata la proposta; secondo la società la

norma dovrebbe essere interpretata in senso sostanziale-funzionale, includendo ipotesi che si risolvono in un incremento soltanto indiretto per la società in difficoltà.

Apporti distinti

La rinuncia dei soci alla predeazione dei finanziamenti erogati, tuttavia, non si risolverebbe in un elemento aggiuntivo rispetto al patrimonio del debitore al momento della proposta di concordato semplificato ma equivarrebbe a una mera redistribuzione che opera su un piano soltanto interno.

La relazione illustrativa al codice della crisi d'impresa, invece, chiarisce che le «risorse esterne» sono apporti distinti e ulteriori provenienti da terzi, compresi i soci, invece che nuove utilità che si sono prodotte all'interno dell'impresa.

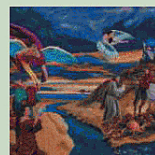
— © Riproduzione riservata —

BREVI

L'Italia rafforza il proprio presidio nella Procura europea (EPPO) con la designazione, da parte del Consiglio Superiore della Magistratura, dei magistrati Fulvio Baldi e Pietro Molino come Procuratori europei delegati con funzioni di legittimità. I due magistrati opereranno in via esclusiva nella trattazione dei giudizi innanzi alla Corte di cassazione, segnando un passaggio di grande rilievo nell'organizzazione del sistema di tutela degli interessi finanziari dell'Unione Europea.



La Famiglia Esule è un olio su tela di grandi dimensioni (200x120cm) opera del maestro Alessandro Fantera. È stata presentata il 16 gennaio al Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale in Vaticano. Mostra la Sacra Famiglia esule in un Egitto che diventa Gaza ai giorni nostri e mette assieme l'eredità di Francesco col Papato di Leone XIV sulle orme della speranza e dell'accoglienza.



L'aggiornamento di fine anno dell'Osservatorio OICE, l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, sul mercato dei servizi tecnici consente di fare un bilancio particolarmente positivo. Nel 2025 si registra, infatti, un incremento del valore dei bandi del 47,1% sul 2024: circa 2,8 mld rispetto ai circa 1,9 dell'anno precedente. «Siamo particolarmente soddisfatti che il 2025 sia andato ben oltre le nostre previsioni, invertendo nettamente, con quasi un +50%, il dato del 2024. Nel 2026 ci impegneremo formulando proposte per migliorare il quadro normativo e confidiamo anche nel varo del bando-tipo 2 da parte dell'Anac.»



«Linee guida in materia di adempimenti fiscali dell'amministratore giudiziario» è il titolo del documento pubblicato ieri dal Consiglio e dalla Fondazione nazionali dei commercialisti. Il documento, a cura della Commissione di studio «Adempimenti fiscali dell'amministratore giudiziario». Rientra nell'attività dell'area «Funzioni giudiziarie e ADR», alla quale è delegata il segretario nazionale Giovanna Greco. La pubblicazione è stata concepita quale strumento di supporto operativo al professionista chiamato a svolgere il ruolo di amministratore giudiziario (o di consulente dell'amministrazione giudiziaria) nel delicato compito di gestire compiutamente e correttamente i beni attinti da misura anche sotto il profilo fiscale.



La Commissione Ue ha proposto un nuovo pacchetto sulla cibersicurezza per rafforzare ulteriormente la resilienza e le capacità dell'UE in materia di cibersicurezza. Il pacchetto comprende una proposta di revisione del regolamento sulla cibersicurezza che rende più sicure le catene di approvvigionamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nell'UE. Il pacchetto prevede la semplificazione del processo di certificazione, garantendo che i prodotti destinati ai cittadini dell'UE siano sicuri dal punto di vista informatico sin dalla loro progettazione. Inoltre, facilita il rispetto delle norme Ue vigenti in materia di cibersicurezza e rafforza l'Agenzia Ue per la cibersicurezza (ENISA) nella sua attività di sostegno agli Stati membri e all'UE nella gestione delle minacce alla cibersicurezza.



Fondazione Inarcassa richiama con forza l'attenzione delle p.a. sulla necessità di rispettare rigorosamente le disposizioni in materia di incarichi extra-istituzionali, alla luce delle recenti pronunce della Corte dei Conti – sentenza 215/2025 della Seconda Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello e sentenza 154/2025 della Prima Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello. Le sentenze hanno ribadito che l'omissione della verifica delle autorizzazioni preventive può generare gravi responsabilità amministrative e contabili, oltre a danni economici e reputazionali in capo alle p.a. che conferiscono incarichi. L'art. 53 del d.lgs 165/2001 è chiaro: nessun incarico retribuito può essere conferito a dipendenti pubblici senza preventiva autorizzazione dell'ente di appartenenza.



— © Riproduzione riservata —

ItaliaOggi Con il patrocinio di **CNPR**

9° Forum nazionale dei Commercialisti ed esperti contabili

La riforma fiscale e la legge di bilancio 2026

26 09:00 **Evento gratuito**
01 18:00 **8 Crediti formativi (commercialisti)**

INQUADRA IL QR CODE E ISCRIVITI ALL'EVENTO

Per te in omaggio la differita dell'evento

PARTNER

MF SOLVENCY **Riello Investimenti** **UniSalute**